Anno X. Martedì 6 Aprile 1875 N. 81.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1 di aprile s'è aperto un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine,** *o trimestrale, o semestrale, o per i tre trimestri del corrente anno.*

I prezzi d'associazione sono segnati in testa al Giornale.

Si pregano i Socii provinciali, che ricevettero il Giornale nel trimestre scaduto col 31 p. p., ad inviare l'importo mediante **vaglia postale.**

Si pregano tutti quelli cui a questi giorni venne inviata una circolare eccitatoria al pagamento di arretrati, sia per associazione, sia per inserzioni, a ricordarsi del tenore della stessa, affine di risparmiare all'Amministrazione l'incomodo di altre circolari, o quello, più gravoso, di ricorrere ad atti giudiziarii.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL
GIORNALE DI UDINE

Udine, 5 Aprile

L'avvenimento del giorno, il fatto che farà epoca nella storia del risorgimento italiano è la visita che l'Imperatore d'Austria - Ungheria rende oggi al Re d'Italia in Venezia. Lo spettacolo è grandioso ed assume proposizioni imponenti, ove si guardi a quella meravigliosa rivoluzione di fatti e di idee di cui questa visita è il risultato ed il simbolo. Per ciò che riguarda gli effetti che questo avvenimento avrà nell'avvenire, è generale l'opinione che l'accordo dell'Austria e dell'Italia, suggellato a Venezia, sarà una nuova vittoria della politica di pace e di progresso, e di più uno splendido trionfo dei principii liberali. « Che non hanno fatto fino a jeri, scrive l'*Opinione*, i corifei della reazione per turbare l'armonia ristabilita fra' due Stati ed evocare dolorosi ricordi e con essi quel cumulo di sospetti e di diffidenze, su cui sperarono sempre di ricostruire l'edificio rovesciato dell'assolutismo? Non raggiunsero l'intento, chè stanno contro di loro la coscienza popolare, lo interesse vicendevole dei due Governi e la potenza della civiltà moderna. E su queste forze che Austria e Italia debbono far assegnamento per mantenere saldi i legami dell'amicizia e proseguir concordi nella via della libertà, evitando i due pericolosi scogli dell'isolamento che umilia e dell'agitazione che impaurisce. Noi confidiamo che il sucesso sarà pari alla lealtà de' propositi. » Per quanto riguarda la cronaca dell'arrivo a Venezia e delle feste rimandiamo il lettore alla nostra corrispondenza ed alle notizie che pubblichiamo più avanti.

In Francia i giornali monarchici continuano ad attaccare le esistenti istituzioni repubblicane con maggiore violenza che mai. Basti citare il seguente brano che il *XIX Siecle* toglie dal *Courrier de la Campagne* foglio legittimista d'Orleans: « Per ogni uomo di cuore, intelligente, onesto, e di buona fede, non vi ha che una conclusione imposta dalla logica. Non esistono in realtà e non possono esistere in Francia che due partiti. Il partito della monarchia che è il partito francese; il partito della repubblica che è il partito dello straniero ». Il *XIX Siècle* invoca i rigori della giustizia od amministrativi sulle pubblicazioni di queste specie. Ma la gran quistione si è se, dopo le leggi costituzionali, la repubblica sia realmente divenuta il governo legale della Francia, e non possa quindi venir attaccata. I monarchici lo negano appoggiandosi sul fatto che la republica non fu espressamente proclamata da quelle leggi.

Vi ha poi un altra specie di fogli monarchici, i quali, senza negare che la repubblica sia pel momento la forma legale di governo, sostengono che essa è meramente provvisoria, in virtù della legge costituzionale che ammette una revisione totale o parziale delle medesime. Il *Francais*, organo di quella parte del centro destro che, capitanata dal duca di Broglie, si unì alla sinistra nella votazione delle leggi costituzionali, imprende a dimostrare tutti i giorni che il presente regime è bensì *definito,* ma non *definitivo.* Quel giornale invoca anzi i rigori della giustizia sui repubblicani, che, col dichiarare inammissibile la ristorazione della monarchia, negano l'efficacia della clausola di revisione, parte integrante delle leggi costituzionali. Il *Francais* fa anzi rimprovero al signor Dufaure di non avere nella sua circolare chiamata l'attenzione dei procuratori generali sulle trasgressioni di questa specie. Sarebbe ben strano il vedere nella repubblica francese punito qualche giornale per attacchi contro... la monarchia.

La conferenza dei vescovi tedeschi a Fulda è terminata. Coloro i quali speravano da questa riunione qualche proposta di conciliazione, devono confessare che si sono ingannati. Il Papa non solamente inviò ai vescovi la sua benedizione, ma li ha esortati a perseverare. I vescovi, pertanto, continueranno a resistere all'autorità civile. Però il telegrafo non ci fa conoscere ancora le risoluzioni prese nella conferenza di Fulda, e non è improbabile che intorno alle medesime si conservi anche in avvenire il segreto, per impedire che spingano il governo germanico ad altri provvedimenti di rigore.

Era stata sparsa la voce che Cabrera pensasse a ritornare in Inghilterra, disperando di poter riuscire nel suo tentativo di por fine alla guerra carlista. Oggi un dispaccio dice che questa voce è priva di fondamento, affermando che anzi Cabrera intende « di restar agli affari » fino a che si sia ottenuta la pace. Pare che anche il Papa voglia aiutarlo in questa missione. Difatti oggi si annunzia che il Nunzio pontificio recherà a Madrid istruzioni affinchè i vescovi e il clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la monarchia di Don Alfonso. Che al Vaticano si abbia finito col persuadersi che la causa di Don Carlos è disperata? Che essa veramente lo sia, lo dimostra anche la decisione del governo spagnuolo di sospendere i lavori di fortificazione a Bilbao, e di togliere le multe imposte alle famiglie che avevano qualcuno dei loro membri fra gl'insorti carlisti. Questi provvedimenti dicono chiaramente, ci sembra, che i carlisti, dopo gli ultimi fatti, son divenuti poco pericolosi.

Un dispaccio da Barcellona ci reca la inaspettata notizia che l'ex imperatrice Eugenia è aspettata in Ispagna. Secondo un giornale inglese la madre dell'ex-imperatrice sarebbe minacciata di cecità.

LA CHIESA STORICAMENTE CONSIDERATA

La Chiesa, che per taluno è a questo mondo la istituzione più immutabile ed eguale sempre a sè stessa, se la si consideri nella storia è mutabilissima e quindi andrà trasformandosi anche ai nostri giorni.

Essa fu prima di Costantino un apostolato morale, una dottrina di amore, una lega dei deboli e maltrattati, un culto degli oppressi, affratellati in Dio padre di tutti gli uomini.

Questa è una nota fondamentale, che non è mai del tutto svanita; ma poi con Costantino diventò, com'era prima il paganesimo, una religione dello Stato, non più perseguitata o tollerata, ma intollerante e perfino persecutrice, mentre era una ausiliaria del potere politico ed a lui sottomessa.

Colla caduta dell'Impero Romano occidentale la Chiesa diventa un potere politico superiore a tutti i poteri formati sulle rovine dell'Impero. Il papa quale capo della Chiesa era il re dei re; e tale durò dal più al meno, anche in mezzo a fiere lotte, durante tutto il medio evo. Nella società allora il Clero era una delle caste dominanti, come ne era una quella dei guerrieri, dei baroni armati. Le due caste erano alleate il più delle volte e si confondevano, giacchè il prete si faceva anch'egli soldato ed il guerriero finiva talora coll'indossare la tonaca ed il pallio. Talora la casta inerme adoperava anche la sua forza morale a vantaggio del Popolo oppresso, dal quale reclutava i suoi migliori, i quali sovente reagirono contro gli oppressori. È questo il più bel tempo della Chiesa; la quale non sarebbe stata tanto potente, se non avesse in sè posseduto anche molta virtù e molti protettori del Popolo in nome della religione.

Ma mentre nelle Corti de' principi assoluti si ammansavano e corrompevano i fieri baroni, per degenerare in cortigiani, anche la casta clericale, che pretendeva di costituire da sè la Chiesa, si andava tramutando. La Chiesa, divenuta Principato assoluto come gli altri, transigeva con questi, patteggiava con loro, incamminavasi sulla via dei Concordati, cioè di certi patti, secondo i quali i vescovi erano creature e ministri dei principi assoluti, tutto per la conservazione dell'assolutismo conseguito.

Ma l'assolutismo non era la vita; era la corruzione. La corruzione entrò del pari in tutte le Corti, compresa quella dei papi, che era la più corrotta di tutte. Di qui le rivoluzioni riformatrici nella Chiesa e negli Stati.

Tali rivoluzioni, che sotto diverse forme si sono succedute per qualche secolo, sono riuscite a due fatti, i quali, sotto apparenze contrarie, si accostano forse più che non paja per i loro effetti o presenti, o prossimi futuri.

Tutti gli Stati civili si sono ora ordinati coll'elemento rappresentativo dei Popoli legislatori di sè stessi, coi doveri e diritti comuni per tutti i componenti lo Stato, colla uguaglianza e colla libertà. All'inverso la Chiesa si è costituita con un eccesso inaudito di assolutismo, spingendolo fino all'infallibilità d'un nuovo Maometto, circondato da' suoi gianizzeri spirituali.

È questa un'insania, logica forse nel suo procedimento, ma rivoluzionaria in senso inverso, e promettitrice, per il suo eccesso, di effetti del tutto opposti a quelli che si vollero conseguire dal Vaticano.

L'assolutismo chiesastico ha prodotto una naturale reazione. Quelli che come cittadini di uno Stato si sentono in diritto di eleggere i loro rappresentanti e legislatori, cominciano a ricordarsi, che un tempo, come cristiani, eleggevano anche tutti i preposti e ministri delle rispettive Chiese.

La tasformazione oramai intraveduta da molti non seguirà tanto pronta ed ordinata come si vorrebbe. Ci saranno contrasti, scompigli, contraddizioni, salti, ritorni, reazioni; ma alla fine nella logica storica i fatti non possono procedere altrimenti.

Le Comunità chiesastiche si ricostituiranno liberamente da sè, ed eleggeranno i loro diaconi, ed i loro sacerdoti, i loro parrochi, i loro vescovi tra i più degni; e così si ricostituirà la armonia sociale, ora disturbata da una istituzione petrificata, che però non resiste all'azione degli agenti naturali che la dissolvono.

Con ogni tirannia, con ogni assolutismo, l'opposizione della Chiesa, che metteva la sua forza morale a pro dei deboli e degli oppressi, era una forza. Ora, che essa prende la parte dei tiranni e dei violenti, si è del tutto demoralizzata e resa impotente. La forza morale sta con coloro che conoscono ed adempiono il loro debito, di lavorare costantemente per il benessere materiale e per l'educazione morale ed intellettuale del Popolo.

Coloro adunque, i quali si collegheranno liberamente tra loro per estendere il dominio della giustizia, per accrescere a benefizio di tutti i beni sociali, per educare alla vita intellettuale e morale il Popolo, cioè tutti; quelli saranno i vincitori, e formeranno la nuova Chiesa, perchè sono i soli i fedeli alla dottrina di Cristo, che pose la più larga formula di doveri e diritti umani e la fecondò coll'amore di Dio e del prossimo.

Cantino pure i Farisei ed i Margotti a loro posta. Dio è con loro, perchè essi sono colla verità e colla giustizia. Come direbbe Vico, questa è la legge della Provvidenza nella storia.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'Interno continuano gli studii sulla compilazione del progetto di legge col quale si vorrebbero togliere i commissariati distrettuali del Veneto. Assicurasi che sarebbe contemporaneamente proposta la soppressione di alcune piccole prefetture, tanto meno necersarie inquantochè trovansi in paesi ottimamente forniti di abbondanti mezzi di comunicazione. *(Libertà)*

— Siamo assicurati che per ora, e per qualche tempo, non avverrà nessuna variazione nel personale dei Prefetti. Specialmente per Palermo pare siasi deliberato di lasciarvi il cav. Soragni, come reggente di Prefettura. Ci sembra invero che sia questa, pel momento, la migliore risoluzione. (Id.)

— Il *Popolo Romano* scrive: Sappiamo che il maggiore conte Taverna di ritorno da Berlino ove era addetto alla legazione italiana, ha portato a S. A. R. il principe Umberto la notizia che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia è irrevocabilmente fissato, e che la partenza dell'Imperatore da Berlino avrà luogo il 1 di maggio.

— Corre voce che il progetto di legge sul miglioramento degli impiegati non sarà discusso nemmeno in questa sessione, e ciò per due motivi: 1. Perchè i commissarii nominati dagli uffici della Camera non sanno mettersi d'accordo nel contrapporre un nuovo progetto a quello del ministero; 2. Perchè la maggior parte degli onorevoli deputati sono contrarii a nuove spese continuative.

ESTERO

Austria. « Come curiosità, scrive la *Neue freie Presse*, riportiamo la seguente notizia tolta da una corrispondenza di Praga che assume volontieri un fare ufficioso. In quella corrispondenza si legge: Si dice con asseveranza che l'imminente convegno dei monarchi in Venezia è dovuto principalmente all'influenza dell'imperatrice Maria Anna. La consorte dell'imperatore Ferdinando, che come ognun sa è una principessa della casa di Savoja, provava già da lungo tempo dispiacere per i sentimenti ostili che animavano l'una contro l'altra le case regnanti dell'Italia e dell'Austria, e fece ripetute volte il tentativo di stabilire fra esse migliori rapporti. Durante la recente visita di Francesco Giuseppe a Praga, il tentativo venne rinnovato e, come ora si vede, con felice successo. »

— Ecco le parole colle quali l'Imperatore Francesco Giuseppe rispose al discorso del cav. de Porenta nell'occasione in cui si inaugurò, il 3 corr. a Trieste il monumento all'Arciduca Massimiliano:

Alle persone che iniziarono l'erezione di un monumento al mio caro e sventurato fratello; a tutti quelli che contribuirono a compiere tale opera rendo cordiali grazie. Siccome egli era pieno di affetto per Trieste, così Trieste nel monumento gli serberà perenne memoria. Vi ringrazio di nuovo del pietoso omaggio, che rendete a mio fratello Massimiliano, e la prego ora di far scoprire il di lui monumento.

—La *Neue F. Presse* di Vienna, parlando della partenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe da Vienna, dice ch'egli, prima di salire sul treno, abbracciò e baciò ripetutamente l'imperatrice ed il principe imperiale (andati ad accompagnarlo alla stazione) ai quali il congedo riesciva visibilmente oltremodo penoso (*welchen den Abschied sichtlich überaus schwer wurde*). L'imperatore dopo aver un'altra volta stretta la mano ai principi ed essersi congedato con particolare cordialità dall'arciduca Alberto, salì coi due suoi fratelli arciduchi Carlo Lodovico e Lodovico Vittore nel vagone, alla cui finestra egli apparve tosto, salutando di nuovo colla mano l'imperatrice ed il principe imperiale, mentre il treno composto di 7 vagoni si poneva in moto lentamente. L'imperatrice, accompagnata dal principe imperiale, ritornò alla carrozza, passando fra una folta spalliera d'uomini. Essa non poteva padroneggiare i suoi sentimenti e copriva col fazzoletto gli occhi dai quali dopo il congedo era sgorgato un torrente di lagrime *(denen nach dem Abschiede ein Thränenstrom enhstürst var).*

Francia. La questione dello sgombero dei palazzi di Versailles sembra quasi risolta. Il luogo del teatro sarà destinato al Senato che vi si troverà con tutti gli agi possibili. Una sala di legno sarà creata all'interno della Corte della Smalah per la Camera dei deputati. Questa combinazione se verrà adottata definitivamente non esigerà più che tre mesi di lavoro, e per conseguenza da questo lato nulla si oppone a porre prestamente in attività la costituzione votata il 25 febbraio ultimo scorso.

Germania. La *Montags Zeitung* di Berlino, la quale è d'ordinario bene informata delle cose di Corte, designa Firenze come meta del viaggio dell'imperatore Guglielmo, il quale verrebbe ospitato col suo seguito in palazzo Pitti, che a tal uopo sarebbe allestito già dallo scorso anno. Il corrispondente della *Neue Presse* poi aggiunge, sullo stesso proposito, che tale notizia non è del tutto priva di fondamento, poichè è noto che sarebbe vivo desiderio dell'imperatore tedesco di rivedere una volta ancora la città dell'Arno. L'unico ostacolo, che vi scorge la *Presse,* sarebbe nella temperatura forse già troppo calda nel mese di maggio al di qua dell'Appennino, si da offrire qualche pericolo alla salute del vecchio sovrano.

Spagna. Secondo un dispaccio particolare proveniente da Madrid, le cerimonie della settimana santa sarebbero state fatte con una pompa, a cui non si era più avvezzi dal 1868 in poi. Il Re, accompagnato da sua sorella, la Principessa di Girgenti, assistette lunedì a un combattimento di tori, che sedici mila spettatori erano accorsi a vedere. Sette tori e dodici cavalli furono uccisi. La Spagna si diverte.

— La *Gazzetta di Madrid,* del giovedì santo, ci arriva listata di nero. Lo stesso fa il *Tiempo,* il quale, non altrimenti che l'*Epoca,* pubblica una lunga narrazione della passione di Gesù Cristo. L'hanno avuta per telegrafo?

— Il re di Spagna dichiarò a sua madre che il ritorno di essa in Spagna avrebbe potuto avere

degl' inconvenienti, o le offese, ove avesse desiderato di godere del clima di Spagna, una residenza reale che si trova nelle Isole Baleari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 31 marzo 1875.

Venne autorizzato il pagamento di L. 16,666.66 a favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti in questa città, quale rata seconda del sussidio annuo di L. 100 mila accordato dalla Provincia pel mantenimento degli Esposti medesimi.

— A favore delle Ditte Bonoris don Giuseppe, Gobbi Giovanni e sorelle, e Miani Andrea venne autorizzato il pagamento di L. 475, in causa pigioni postecipate 1° trimestre a. c. dei fabbricati ad uso Caserme dei Reali Carabinieri in Mortegliano, Sacile e S. Pietro al Natisone.

— Avendo il sig. Direttore onorario del Collegio provinciale Uccellis rappresentato mancare di fondi per sostenere le spese di ordinario servizio del Collegio, venne autorizzato il pagamento a di lui favore di L. 1000, salvo produzione di regolare resa di conto.

— Venne deliberato di pagare alle Ditte Trento co. Federico e Benedetti Benvenuto la somma di L. 325, quali pigioni semestrali antecipate dei fabbricati ad uso Caserme dei Reali Carabinieri in S. Giov. di Manzano ed Ampezzo.

— Venne autorizzata l'esazione della rata 1a anno corrente dei due decimi di sovraimposta della tassa di ricchezza mobile per le spese di scossa e distribuzione, nonchè degli aggi sulla medesima dovuti al Ricevitore provinciale ammontante nel suo complesso a L. 222.08.

— In relazione alla Deliberazione 8 marzo a. c. n. 739, colla quale la Deputazione provinciale statuì di concorrere con altre L. 1000 per far fronte alle spese del Concorso agrario regionale da tenersi in Ferrara, ed in relazione alla nota 10 detto di egual numero colla quale vennero invitati il Municipio e La Presidenza della Camera di Commercio di Udine a determinare la somma che intendessero di sostenere per l'accennato scopo, ambedue le suddette Rappresentanze parteciparono di offrire L. 200 per ciascuna.

La Deputazione provinciale, tenute a notizia le fatte comunicazioni, impartì le occorrenti disposizioni pel relativo versamento delle L. 400 in Cassa della Provincia.

— Essendo avvenuti dei guasti considerevoli alla sponda destra del Torrente Tagliamento nella località della Delizia per lo scalzamento con asporto della scogliera di protezione della berma, e con vuotamento del fondo, ed essendo certo che all'evenienza probabilissima delle prossime piene primaverili i danni si aumenteranno di molto e nel caso di una piena forte e subitanea il corpo della diga di difesa possa essere intaccato con pericolo della sicurezza del Ponte ferroviario e del limitrofo territorio abitato e coltivato, la Deputazione provinciale, nel riflesso che ogni indugio aumenta il danno e le spese di riparazione, e che tale lavoro stà a carico dello Stato, invitò la R. Prefettura a disporre per la pronta esecuzione degli accennati lavori.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 49 affari, dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 24 di tutela dei Comuni; n. 5 risguardanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 56.

Il Deputato Dirigente *Monti.* — Il Segretario *Merlo.*

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1875.

Ammontare di 10470 azioni a L. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	»	523,500.—

Attivo

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa	»	72,094.63
Portafoglio	»	986,247.48
Antecipazioni contro depositi di valori e merci	»	120,205.20
Effetti all'incasso per conto terzi	»	8,499.73
Effetti in sofferenza	»	3,422.—
Esercizio Cambio Valute	»	60,000.—
Conti Correnti fruttiferi	»	68,542.57
detti garantiti con dep.	»	163,212.76
Depositi a cauzione	»	231,587.—
detti a cauzione de' funzionari	»	60,000.—
detti liberi e volontari	»	463,500.—
Mobili e spese di primo impianto	»	13,845.16
Spese d' ordinaria amministraz.	»	3,390.66
Totale	L.	2,778,047.19

Passivo

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto Corrente	»	857,107.72
» a risparmio	»	11,984.98
Creditori diversi	»	64,648.68
Depositanti a cauzione	»	291,587.—
Depositanti liberi e volontari	»	463,500.—
Azionisti per residuo interesse	»	2,053.83
Fondo riserva	»	12,404.10
Utili lordi del corrente esercizio	»	27,760.88
Totale	L.	2,778,047.19

Udine, 31 marzo 1875.

Il Presidente C. KECHLER.

Cassa Filiale di Risparmio in Udine

ANNO VIII°

RISULTATI *generali dei Depositi e Rimborsi verificati nello scorso mese di marzo 1875*

CREDITO dei Depositanti al 28 febbr. 1875		L. 879,710.01
DEPOSITI con n. 254 bollette di entrata e sopra n. 34 libretti nuovi per l'imp. di l. 61,275.— per Interessi attivi sulla sudd.a somma l. 1,664.58	l. 62,939.58	
RIMBORSI con n. 175 bollette di uscita e sopra n. 43 libretti estinti, per l'imp. di l. 70,519.55 per Interessi passivi sulla sudd.a somma l. 1,994.15	» 72,513.70	
		l. 9,574.12
CREDITO dei Dep. al 31 marzo 1875		l. 870,141.89

Dalla Cassa di Risparmio, Udine li 1 aprile 1875

Società di Ginnastica. La direzione della Società ci prega di render noto, come fin dal 1° aprile sia stata aperta presso la medesima l'iscrizione ad un corso di lezioni di ginnastica, verso il corrispetto di lire 2 mensili, sotto il maestro sig. Feruglio. Non possono parteciparvi se non coloro che appartengono alla Società sia quali *soci ordinari* sia quali *allievi*.

La Sala continua ad essere frequentata nella sera, anzi adesso comincia ad essere aperta anche in altre ore del giorno. Si stanno poi ora compiendo alcuni indispensabili lavori nell'attigua ex-chiesa dei Filippini, per la collocazione degli attrezzi che esigono uno spazio maggiore di quello concesso dalla Sala attuale.

L'Imperatore d'Austria a Pordenone. Il convoglio reale che trasportava l'Imperatore d'Austria, oltrepassato rapidamente le varie Stazioni intermedie fra Udine e Pordenone, giungeva in quella città, la cui Stazione era addobbata a festa con bandiere tricolori italiane, e con una vecchia bandiera austriaca, di varie centinaia d'anni fa, di proprietà del Municipio. Anche colà le principali Autorità del luogo attendevano l'arrivo dell'Imperatore. C'era il commissario, il Sindaco cogli Assessori municipali, i Sindaci di Zoppola, Porcia ed Aviano, il presidente ed i giudici del Tribunale civile e correzionale, il Procuratore del Re, il pretore, l'ispettore demaniale il Sindaco co. Montereale l'ufficiale del registro l'agente delle imposte, mons. cav. Aprilis arciprete di Pordenone, e l'avv. cav. Barnaba rappresentante il Comune di S. Vito al Tagliamento. L'Imperatore d'Austria scendeva dal vagone, e framezzo alle vive acclamazioni della folla ed al suono dell'Inno imperiale, dopo le presentazioni ufficiali, passava in rassegna la Compagnia d'onore ivi schierata, rivolgendo anche là la parola al capitano che la comandava. Così la *Gazzetta di Venezia*. Noi per parte nostra possiamo aggiungere che la stazione di Codroipo era imbandierata e gremita di Popolo per fare accoglienza all' Ospite sovrano che viene a salutare nel nostro Re l'Italia unita.

R. Deposito macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

AVVISO.

Giovedì 8 c. m. 1875 si terrà una Conferenza di Meccanica Agraria presso la città di Pordenone in un campo di proprietà dell'onorevole sig. Valentino Galvani Deputato al Parlamento.

Durante questa Conferenza si farà uso della Macchina seminatrice Garret, dell'Erpice Howard e dello Scarificatore Coleman.

Qualora per la pioggia si dovesse differire la conferenza, questa avrà luogo tosto che le condizioni del terreno e le vicende atmosferiche lo permetteranno.

Udine, li 6 aprile 1875.

Il Direttore G. NALLINO

Il deputato di San Daniele, onorevole Villa, sarà chiamato in breve a Roma a sostenere una causa curiosa. Ecco di cosa si tratta. Come è noto, il principe Torlonia ebbe soltanto due figlie, l'una delle quali così maltrattata dalla natura, che è assurdo contarci sopra per averne successori. Maritò l'altra al principe Borghese, ma colla condizione esplicita, messa nel contratto di matrimonio, che, alla sua morte, il Borghese lasciasse il proprio nome, per assumere quello di principe Torlonia, che con tale spediente si vorrebbe perpetuare. Il matrimonio si fece nel 1872. E siccome allora il Torlonia era ancora, ed esclusivamente, devoto al Vaticano, fece autorizzare l'ambito cambiamento di nome con un decreto pontificio; quasi che il Papa fosse ancora, a quel tempo, sovrano di Roma.

Oramai, per altro, egli sentì il bisogno e il dovere di mettersi in regola anche colle nostre leggi civili; le quali non consentono il mutar di casato, ove, fattane regolare pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, entro tre mesi le persone interessate sollevino opposizioni. Ed, in questo caso, l'opposizione venne debitamente dai parenti collaterali del Torlonia; i quali considerano il nome come una preziosa loro proprietà, nè vogliono rassegnarsi a vederla divisa con altri. Bisognò, dunque, far ricorso al Consiglio di Stato; il quale diè ragione agli oppositori, e torto al Torlonia. Ma poichè, com'è noto, ultimamente il vecchio principe si recò a Corte, i ministri indussero il Re a concedergli l'agognata autorizzazione. Ora, contro il decreto reale, i parenti del Torlonia si decisero ricorrere ai tribunali, invocando l'osservanza del Codice e chiamando l'on. Villa a difendere la loro causa.

La filossera. Il Ministero di agricoltura industria e commercio con instancabile alacrità adotta tutti i provvedimenti più efficaci a premunire, per quanto sia possibile, una fra le più importanti industrie agrarie dai danni della filossera. Più che dalla parte dei confini svizzeri, urge premunirsi dalla parte dei confini francesi, avendo la filossera invaso i vigneti del dipartimento nizzardo, ed a tal uopo il direttore della stazione enologica di Asti è stato incaricato d'ispezionare i vigneti delle provincie di Portomaurizio e di Genova.

Dalla tipografia Seitz (Udine) è uscito l'opuscolo: *Istruzione popolare sulla Phylloxera vastatrix*, pubblicato per cura ed a spese della Associazione agraria Friulana, con relativi disegni intercalati nel testo. È vendibile all'Ufficio dell'Associazione, (palazzo Bartolini) e presso il tipografo suddetto al prezzo di centesimi 25.

Teatro Minerva. Domani sera mercoledì serata a beneficio del basso comico Ferdinando Bay.

FATTI VARII

Le stanze del Re Vittorio Emanuele e dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Venezia. Colle magnificenze e cogli splendori che accrescono oggi la magia di Venezia, fanno bizzarro contrasto i due seguenti dettagli del *Rinnovamento*, sulle stanze abitate da Vittorio Emanuele e sulle abitudini semplici del Re Soldato: «Il mobiglio della stanza reale è tutto riccamente intarsiato in madreperla. Il letto reale sarebbe anch'esso in armonia col mobilio, ma Vittorio Emanuele non lo vuole. Per dormire a suo agio gli occorre un letto in ferro, come quelli da 75 lire che si trovano annunciati su tutte le quarte pagine dei giornali. Ed il letto in ferro sorge nel mezzo della stanza reale a marcio dispetto dei cerimonieri di corte. I quali cerimonieri si disperano dei pari al pensiero che Re Vittorio voglia radersi la barba dinanzi ad uno specchietto da 10 soldi, che fa di sè bella mostra appeso ad un chiodino su una delle due finestre, che illuminano la stanza!»

Ecco ora come sono descritte le stanze occupate nel Palazzo Reale dall'Imperatore d'Austria dal corrispondente speciale dell'*Arena:*

«La prima di queste stanze (una specie d'anticamera di gran lusso) è in azzurro e oro; la seconda, da *ricevere*, in raso giallo e oro; la camera da studio, nella quale, come in tutte le altre da *studio*, c'è una scrivania con carta da lettere, ceralacca, *enveloppes* ed un piccolo calendario-libretto, è fornita di quattro magnifici specchi Salviati con due *secretaires*; poi c'è un tinello con alcova, pel bagno; indi la camera da letto, in raso rosso e oro, come il letto, il sofà ecc. Quest'ultimo è addossato appiè del letto, il quale nella testiera tiene, scolpita la *Sacra Famiglia*. Al dissopra del letto c'è un quadro ad olio raffigurante la Madonna col Bambino, soggetto identico a quello del quadro che sta sopra il letto del nostro Re.»

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: «Se un incanto comunale venne deliberato ad un consigliere senza la preventiva autorizzazione, deve per sè stesso considerarsi come affetto di nullità radicale ed assoluta, per cui esso non può rimanere sanato per posteriore approvazione del contratto da parte del Consiglio.»

Che cosa sono le Capitali. La popolazione di Parigi è rappresentata da un gruppo di 642,718 individui che sono come perduti in mezzo ad 1,031,865 provinciali, e a 177,209 stranieri. È dunque altrettanto ingiusto imputare ai parigini gli orrori dei loro tempi tristi, quanto ridicolo dar loro *tutto* il merito delle iniziative dette parigine.

Gli *iniziatori* segnalatisi a Parigi furono quasi sempre provinciali, e talvolta anche d'origine italiana, come ad esempio di cardinale di Retz (Gondi), il cardinale Mazarino, Mirabeau, (Riquetti), Napoleone I. Rossi e Gambetta.

Notizia Musicale. Il maestro Verdi si reca a Vienna il 17 giugno per dirigere personalmente, nella sala della Società musicale, l'esecuzione della sua grande *Messa*. L'accompagneranno le celebri cantanti Stoltz e Valdmann che vi prenderanno parte. Dicesi pure che Verdi dirigerà l'esecuzione dell'*Aida* al Teatro di Corte. Venne già stipulato il contratto fra la Società musicale di Vienna e il sig. Ricordi per l'esecuzione della *Messa*.

Carta di torba. È noto a tutti che da parecchi anni si utilizzano il legno e la paglia nella fabbricazione della carta. Ora un altro corpo viene ad aggiungersi ai primi ed è la torba. Riferisco infatti il *Moniteur Industr[...] Belge* che il signor Veyt-Meyer ha presenta[...] ultimamente all'Associazione politecnica di B[...] lino dei campioni di carta e di cartone fabb[...] cati colla torba di una miniera presso Königs[...] berg, ed ha fatto a questo riguardo una in[...] ressante comunicazione sull'impiego di quest[...] materia nella fabbricazione della carta. I ca[...] pioni presentati provenivano da una officina [...] Vollprechtsweyer, ove erano stati ottenuti d[...] direttore signor Stenimle. La carta ed il ca[...] tone erano solidissimi e quest'ultimo era abb[...] stanza spesso da poter essere piallato e pulit[...] La carta fabbricata colla torba pura è de[...] stessa natura di quella che si fabbrica col l[...] gno o colla paglia; l'aggiunta di circa 45 p[...] cento di stracci è sufficiente per darle con[...] stenza. Si deve impiantare fra poco in Germ[...] nia una grande officina per l'attuazione di qu[...] sta importante scoperta.

Coltura del the. A maggior schiarimen[...] della notizia pubblicata anche da noi, sappia[...] che il Console italiano a Yokohama ha t[...] smesso al Governo una cassetta di seme di t[...] della provincia di Yamasciro, seme provenien[...] la massima parte da Ugi e dalle località adi[...] centi. Questo seme è stato diviso fra vari Is[...] tuti agrari per farne degli esperimenti, a pr[...] posito dei quali dobbiamo ricordare gli st[...] già fatti dal Comizio agrario di Caltanisetta c[...] seme del the fatto venire espressamente d[...] Giappone e che lo condussero a ritenere co[...] opportune le condizioni di quelle contrade a[...] coltivazione di così peregrina pianta.

Cremazione proibita. Il presidente d[...] l'Associazione berlinese per la cremazione d[...] cadaveri, domandò ai ministri dell'interno e d[...] culti l'autorizzazione di abbruciare un cadav[...] re. La risposta fu negativa e basata sul moti[...] che, per introdurre la cremazione in Pruss[...] farebbe d'uopo di una legge speciale, legge c[...] sarebbe, d'altronde, mal accolta dalla popo[...] zione, la quale, riguarda l'abbruciamento [...] cadaveri come una profanazione. (*Pungol[...]*)

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Ufficiale* del 1 aprile contien[...]

1. R. decreto 7 marzo, che approva la rid[...] zione del capitale della Società denominata «C[...] dito genovese» sedente in Genova, e ne appro[...] il riformato statuto.

2. R. decreto 7 marzo, che autorizza la S[...] cietà anonima per la fabbricazione del pane, [...] dente in Pavia, ad aumentare il suo capitale [...] ne approva le modificazioni allo statuto.

3. Relazione al Consiglio d'agricoltura nell[...] dunanza del 7 marzo 1875.

— La *Gazz. Ufficiale* del 2 aprile contien[...]

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Itali[...]

2. R. decreto 28 marzo, che dal fondo per[...] spese impreviste inscritto al capitolo 178 de[...] stato di prima previsione della spesa del mi[...] stero delle finanze per l'anno 1875, approva[...] con la legge 21 marzo 1875, autorizza una [...] conda prelevazione nella somma di lire 400,0[...] da inscriversi al capitolo 238: «Assettament[...] riparazioni straordinarie alle opere idrauliche [...] causa delle piene del 1872» detto stato di pri[...] previsione medesimo, pel ministero dei lav[...] pubblici, approvato con la legge, del 21 mar[...] 1875. Questo decreto sarà presentato al Par[...] mento per essere convertito in legge.

3. R. decreto 7 marzo, che autorizza la S[...] cietà per la cartadura e la filatura dei casca[...] di seta in Jesi, con sede in Bologna da tras[...] rirsi in Jesi, e ne approva lo statuto.

4. Disposizioni nel personale del minist[...] della guerra e nel personale giudiziario.

5. Pubblicazione di concorso per quindici [...] sti di medico di corvetta di seconda classe [...] corpo sanitario militare marittimo, coll'an[...] stipendio di lire 1800. Le domande d'ammissio[...] all'esame si debbono presentare al minist[...] della marina prima del 15 agosto p. v.

— La *Gazz. Ufficiale* del 3 aprile contie[...]

1. Nomina dell'Ordine della Corona d'Ital[...]

2. Circolare-programma del Comitato ge[...] rali dell'Esposizione che sarà aperta nella ci[...] di Colonia dal 25 agosto al 26 settembre [...] corrente anno, nello stabilimento *Flora* d[...] Società d'orticoltura sotto il patronato dell'[...] peratore e del principe imperiale di German[...] colla quale circolare-programma s'invitano [...] prendere parte a quella mostra gli orticol[...] di tutti i paesi.

CORRIERE DEL MATTINO

LE FESTE DI VENEZIA

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 5 aprile 18[...]

Sino dalle sei e mezza osservavasi oggi s[...] ordinario movimento di gente per le vie di [...] nezia; alle 9 quasi tutti i Caffè di Piazza er[...] popolati come per solito nelle ore quando s[...] la Banda. Ogni corsa portava a Venezia ce[...] naja e centinaja di forestieri.

Al primo mattino il cielo mostravasi offus[...]

o, l' aria un po' fredda. Poi si fece chiaro, e due ore prima dell' arrivo già lungo le rive, sulle finestre de' palazzi e delle case che prospettano sul Canal grande s' affollava la gente, e tutte le vie che mettono verso di esso, stipate sì che difficilmente si poteva aprirsi il passaggio.

Avendo, per cortesia d' un amico, l' opportunità di osservare il corteggio da una finestra del Palazzo Da Mula dirimpetto il Palazzo Corner, oggi Prefettura, io non soffro la noja della lunga aspettazione fra la moltitudine. Quindi girai per la Piazza un'oretta, assistendo agli ultimi preparativi che si facevano per le feste.

Al Palazzo Reale montavano la guardia i bersaglieri, e potei assistere nel cortile alla rivista d' un drappello dei Corazzieri del Re.

A tutte le finestre del Palazzo vennero questa mattina posti serici drappi, alternandosi il color *verde* col *rosso*. Alle ore nove le campane di S. Marco suonavano a festa; e le truppe, accompagnate dalle Bande, s' erano già avviate alla Stazione; altre stavano schierate davanti il Palazzo Reale. Per la piazza e per le vie i soliti gridatori vendevano il *programma delle feste* coi ritratti del Re e di Francesco Giuseppe per cinque centesimi!

E la prima parte del programma fu eseguita splendidamente. Il treno che conduceva l' Imperatore d'Austria-Ungheria giunse in ritardo di alcuni minuti, a meno che alla Stazione non abbiano avuto luogo le presentazioni, il che non credo. Il Re aveva quindi antecipato di una mezz' ora la sua gita per incontrare l'augusto Ospite.

Dalla finestra del Palazzo Da Mula ove io mi stavo insieme a due onorevoli Deputati al Parlamento, e un Francese e un Tedesco corrispondenti di Giornali, fui al caso di assistere a tutto il grandioso spettacolo; ma descrivervelo m'è impossibile. L' Imperatore ed il Re, che aveano dirimpetto il Principe Umberto, stavano nella magnifica gondola reale di colore azzurro con ornamenti d'argento (1); nelle lancie reale aveano preso posto i ministri, e dietro le ricchissime cinquanta gondole di corte. Le dodici bissone municipali, che avevo anche in altre occasioni ammirato, accompagnavano il reale corteggio. E dietro gondole private, dalle quali sfoggiavansi i più vagli colori, e barcajuoli vestiti in costume. Non le ho contate; ma non esagero dicendovi che erano più d' un migliajo, dacchè ci volle più di mezz' ora perchè mi passassero davanti. Udii anche da Veneziani che mai più spettacolo simile videsi sul Canal grande.

Giunto il corteggio al Molo, lo sparo delle artiglierie ne annunciava l' arrivo. E a questo punto mi dicono che gli applausi si fecero più vivi.

Io, uscito dal Palazzo Da Mula, attraversai il Ponte dell'Accademia e tentai di avvicinarmi alla Piazza. Ma ce ne volle del tempo! Finalmente pervenni fra la calca allo sbocco che mette a S. Moisè; e potei passare sotto le Procuratie nuove. La piazza di S. Marco era tanto affollata che non esagero dicendovi che la mia pretesa di prendermi posto poteva dirsi una prepotenza. Dalle finestre del Palazzo si mostravano di tratto in tratto alcuni della Corte; e allora la gente del popolo gridava i *fuori, fuori*, sperando che si affacciassero il Re ed i Principi. Ma non credo che ciò sia avvenuto; almeno non avvenne, mentre mi ci trovavo io. Nè poteva avvedire, dacchè era quella l'ora stabilita nel programma per la presentazione solenne dei personaggi di corte.

Questa mattina vennero completati i preparativi per la illuminazione della Piazza. Tutti i fanali vennero trasformati in bracciali con globi di vetro, e su ogni candelabro brilleranno quarantacinque fiammelle coperte con globi di vetro. E un'altra novità che attira l'ammirazione si è la fontana a getti d'aqua continui, alimentata da una pompa a vapore, che sarà illuminata dalla luce elettrica. Inoltre ci saranno questa sera fuochi d' artificio nel canale di S. Marco di fronte all' isola di S. Giorgio. Poi gran ballo a Corte. Ma per oggi nient'altro per il Pubblico.

L'accoglienza a Francesco Giuseppe fu cortese, ma insieme dignitosa. E ciò è proprio del senno di questa popolazione.

—A completare le notizie trasmesseci in data del 5 del nostro corrispondente di Venezia, crediamo opportuno di riportare le seguenti che riguardano pure l' arrivo e il ricevimento di Francesco Giuseppe a Venezia:

L' arrivo del treno fu accompagnato dal tuonare delle artiglierie, dai suoni delle Bande musicali, dalla squillare delle campane.

Le ovazioni fatte ai due Sovrani d' Italia e d' Austria-Ungheria furono entusiastiche. In piazzetta di San Marco le Loro Maestà scesero a terra dalla imbarcazione reale al suono di sei bande militari che eseguirono l' inno imperiale austriaco e la fanfara reale. Dalla piazzetta i Sovrani si recarono a piedi nel palazzo reale in mezzo ad evviva ed applausi della popolazione cittadina e dei forestieri, che sono numerosissimi. Si calcola che ve ne siano parecchie migliaia. Furono fatte salve d' onore d'artiglieria. Il popolo stipato sulla piazza San Marco, domandò che l' imperatore ed il re si mostrassero insieme ad una finestra. I Sovrani vi si affacciarono per qualche istante. Lo spettacolo che presentava il Canal grande era imponente. Le finestre, i poggiuoli, persino le soffitte ed i tetti delle case erano pieni di gente. Sulle rive lungo quel canale la folla era immensa. Tutti applaudivano i principi. Il tempo fino alle 9 1|2 era piovoso, poi andò mano a mano rischiarandosi ed alle 11 si fece bello.

— Un altro dispaccio dice: Alla stazione di Venezia stavano ad attendere l' Imperatore, oltre il Re Vittorio Emanuele e il principe ereditario, le autorità civili e militari ed una compagnia d' onore del 71 reggimento d' infanteria. La stazione era adorna di bandiere italiane ed austriache. Allorchè giunse il treno su cui trovavasi l' Imperatore, il Re mosse a lui incontro. I due monarchi s' abbracciarono. L' Imperatore strinse le mani ai principi reali. Fu intuonato l'inno dell' impero. Quando i due Sovrani comparvero nel padiglione del luogo d'arrivo, scoppiarono entusiastiche acclamazioni. Nella gondola preparata per l' imperatore presero posto con lui il Re e il Principe ereditario: in altre gondole i principi Amedeo e Tommaso, l' ambasciatore Wimpfen, il generale Menabrea, tutto il suo seguito imperiale.

— In un altro telegramma leggiamo: Alcuni ufficiali austriaci che comparvero la sera del 4 in piazza San Marco, furono accolti al grido di evviva l' Austria-Ungheria dai loro camerati italiani con amabilità e incantevole cortesia invitati. Al caffè Quadri si improvvisò tosto un banchetto che durrò fino all' alba. I brindisi all'Imperatore d' Austria e Re d' Ungheria portati dal Comandante del battaglione dei bersaglieri, trovarono eco entusiastica fra il pubblico elegante delle sale vicine. Gli ufficiali austriaci fecero brindisi a Sua Maestà Vittorio Emanuele e al bravo suo esercito. Tutti fraternizzarono.

La *Gazzetta di Venezia* dopo aver narrato l'arrivo e il ricevimento aggiunge questi particolari: Quando il corteo giunse davanti al Canale di S. Marco, fu salutato dalle artiglierie delle RR. navi, mentre sui pennoni di queste e di due magnifici piroscafi della *Peninsulare*, pure pavesati a festa, come tutti gli altri navigli, i marinai gridarono *hurrà*.

Nel giardinetto Reale, dove erano schierate le cento guardie in grande uniforme, scesero le LL. MM. col seguito. S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dalle sue dame d'onore, marchesa di Montereno, principessa Giovanelli e contessa Marcello, incontrò i Sovrani a metà del giardinetto. S. M. l'Imperatore austro-ungarico, scoprendosi il capo, baciò la mano della Principessa Reale, poi le offrì il braccio ed entrò nel Palazzo col Re, i Principi e gli altri personaggi che lo accompagnavano. Nell'atrio e lungo le scale stavano schierate le cento guardie.

Giunto il Reale corteo nella gran sala gialla, fu incontrato dai ministri, dal presidente del Senato, da quello della Camera e dai cavalieri del supremo Ordine dell'Annunziata, i quali furono presentati all' Imperatore dal Re, mentre la Principessa Reale presentò le sue dame. S. M. Francesco Giuseppe ricordò le persone che avea veduto a Vienna, e con tutte fu di una amabilità la più squisita.

Intanto in Piazza S. Marco la truppa, sotto gli ordini del generale Mattei, stava schierata in quadrato, mal rattenendo un' enorme quantità di popolo che avea invaso la Piazza, la Piazzetta e le vie adiacenti, per contemplare il gran fatto politico, cui fortunatamente fu chiamato ad assistere.

Avendo S. M. proposto all' Imperatore di passare in rivista le truppe, Egli vi acconsentì di buon grado, e quindi, coi Principi, coi ministri Andrassy e Minghetti e tutto il seguito delle due Corti, scese inaspettato nella Piazza, dove scoppiarono applausi, e passò in rivista le truppe.

S. A. R. la principessa Margherita assisteva alla rivista da una finestra del palazzo, insieme alle sue dame d' onore.

Quindi le Loro Maestà assistettero al *defilè*, poi ritornarono al palazzo, e, richieste dalle acclamazioni del popolo, che, terminato il *defilè*, avea in un istante gremita tutta la Piazza, si presentarono al balcone centrale. Fu un momento indescrivibile, il popolo colle ovazioni mostrò di comprendere il grande avvenimento cui assisteva.

Successivamente ebbe luogo lo scambio delle visite di etichetta fra i Sovrani e le Corti

S. M. il nostro Re si trattenne mezz'ora, solo coll' Imperatore. L' Imperatore visitò anche il Principe e la Principessa Margherita nel loro appartamento.

Tutta la festa procedette col massimo ordine, e fu veramente degna di Venezia. Sul Palazzo reale sventolano le due bandiere italiana ed austriaca.

Più tardi l' Imperatore ha ricevuto alcune delle nostre notabilità cittadine, e poscia il Sindaco colla Giunta municipale. Il senatore Fornoni nel presentare all' Imperatore gli ossequii suoi e della Giunta municipale, lo ringraziò per aver prescelto Venezia per far visita al nostro Re. L' Imperatore rispose che era assai contento di rivedere questa bella città dove ha avuto sì gentile accoglienza, e si trattenne alcun poco a parlare colla Giunta del crescente svolgimento commerciale di Venezia.

Alle 6 pom. pranzo di famiglia a Corte, al quale assistevano solamente i Sovrani ed i Principi Reali.

— Sul gran ballo di Corte che deve aver avuto luogo a Venezia la scorsa notte, i giornali davano queste notizie antecipate:

L' invito pel ballo è fissato alle nove e mezzo: gli invitati saranno ricevuti dai cerimonieri di Corte, i quali daranno il braccio alle signore fino alla sala. L' appartamento destinato al ballo comprende, oltre alla grande sala, le altre nove sale del primo piano che prospettano la Piazza di S. Marco. Nell' antisala staranno schierati 60 corazzieri del Re nel loro splendido uniforme. Ai corazzieri stessi sarà affidato in quei giorni il servizio di guardia nell' interno del palazzo.

Alle ore 10 1|2 interverranno alla festa, col cerimoniale d' uso, l' Imperatore, il Re, la principessa Margherita, i principi Umberto, Amedeo e Tommaso. La Corte attraverserà le varie sale e piglierà posto nella grande sala da ballo. Subito dopo si ballerà la quadriglia d' onore, ed è probabile che poscia la Corte non tardi molto a ritirarsi. La festa si chiuderà alle ore tre del mattino.

— *Oggi* dopo la rivista militare a Vigonza, l' Imperatore, il Re e i Reali Principi, tornati a Venezia, faranno una gita al Lido. Questa sera, alle 6, banchetto a Corte di 130 coperti. La mensa sarà allestita nella grande sala da ballo rischiarata da un migliaio di candele. Nel centro della tavola sorgerà un ricco e gigantesco trionfo, posato sopra un tappeto di fiori che coprirà quasi completamente la mensa. I fiori a ciò necessari (nella massima parte camelie) vennero qui spediti dai reali giardini di Firenze, di Monza, di Genova. Il Padiglione del giardinetto, che serve ordinariamente ad uso di Caffè, è ora trasformato in luogo di lavoro pei giardinieri, che stanno allestendo quanto occorre. Dei brindisi, durante il pranzo, nulla si sa ancora, ma è indubbio che i due Sovrani si scambieranno un brindisi amichevole.

(1) L' ornamento della gondola è leggierissimo nè sovraccarica punto e non altera le forme armoniche e snelle della gondola veneziana, ma ne segue e fa risaltare le linee. La parte centrale della gondola, il sedile propriamente detto, è tutto in velluto bleu a ornamenti di argento. Sopra al sedile s'innalza in argento massiccio lo stemma di Savoia, sormontato dalla Corona d'Italia, sostenuta da due figure d'argento, dietro alle quali scende ricco manto di velluto bleu.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Firenze 4. Il Consiglio amministrativo delle ferrovie romane, eliminato il dubbio sollevato dal Ministero, ha deciso la convocazione dell' assemblea generale pel 10 maggio.

Trieste 4. L'Imperatore scrisse una lettera, in cui esprime la sua viva sodisfazione per la devozione e lealtà della popolazione. Ringrazia la popolazione, esprime la speranza che le cure del Governo e l' attività dei commercianti riusciranno a vincere le difficoltà, che si frappongono momentaneamente come ostacolo allo sviluppo commerciale.

Parigi 4. Il Principe di Galles è giunto iersera e ripartirà domani per Londra.

Baiona 4. Il governo fece sospendere i lavori di fortificazione a Bilbao. Il generale Quesada autorizzò l' esportazione di vini nelle Provincie di Brugos, Navarra e nei Paesi Baschi. Le multe imposte alle famiglie aventi qualcuno dei loro membri fra gl' insorti, furono sospese.

Madrid 4. Il *Tiempo* dice che la Germania indirizzò all'Austria, all' Italia e al Belgio un *memorandum* domandando di sospendere la riforma delle tariffe doganali promessa nel prossimo luglio. Spera che la diplomazia estera prenderà in considerazione le ragioni allegate.

Barcellona 4. La contessa di Montijo arrivò qui per ricevere l'ex Imperatrice Eugenia.

Atene 4. I capi dell'opposizione si sono riuniti e decisero di sostenere in comune la Costituzione minacciata dagli ultimi avvenimenti.

Bajona 4. La voce che Cabrera preparisi a ritornare in Inghilterra è priva di fondamento. Cabrera ha intenzione di prendere parte agli affari; si ritirerà soltanto dopo ottenuta la pace. Notizie di Roma affermano che il Nunzio recherà in Spagna istruzioni affinchè i Vescovi e il clero contribuiscano ad ottenere la pace sotto la Monarchia di Don Alfonso.

Melbourne 4. Il raccolto dei cereali in quest' anno nell' Australia meridionale viene valutato a 10 milioni di staia, ciò che costituisce un civanzo per l' esportazione di tonn. 183,000. Il raccolto nella Victoria è valutato a 5 milioni di staia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 aprile 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	749.1	748.6
Umidità relativa . . .	70	62	91
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	0.7	0.4
Vento (direzione . .	calma	N.	calma
Vento (velocità chil. .	0	2	0
Termometro centigrado	10.8	13.3	10.2

Temperatura (massima 13.8 (minima 5.1

Temperatura minima all' aperto 2.7

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 5 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.19.—	5.20.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.86.—	8.86.1|2
Sovrane Inglesi	»	—.— —	—.— —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104 35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

FIRENZE 5 aprile.

Rendita 78.60-78.55 Nazionale 1994-1990. — Mobiliare 702 - 708 Francia 108.40 — Londra 27.12. — Meridionali 800 —.

VIENNA		dal 3	al 5 apr.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.—	71.20
Prestito Nazionale	»	75.40	75.60
» del 1860	»	112.50	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	957.—	957.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	240.25	241.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.10	111.05
Argento	»	103.50	103.40
Da 20 franchi	»	8.86 1|2	8.86.1|2
Zecchini imperiali	»	5.22 1|2	5.22.1|2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 aprile

Frumento	(ettolitro)	it. L. 21.40	ad L. 22 14
Granoturco nuovo	»	» 11.10	» 12.20
Segala	»	» 13.80	» 15.30
Avena	»	» 14.40	» 14.70
Spelta	»	» —.—	» 27.50
Orzo pilato	»	» —.—	» 27.—
» da pilare	»	» —.—	» 13.80
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.70
Lupini	»	» —.—	» 12.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 31.—
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 28.90
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» 25.60

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Come fulmine a ciel sereno, repentina malattia estinse nella pienezza della vita **Pietro Masciadri.**

Retto, mite, modesto, temperato, di modi semplici e schietti, se non brillava in società, fu caro a quanti lo conobbero, carissimo ai fratelli per i quali avea una devozione affettuosa senza confini.

Avv. C. F.

Atto di ringraziamento.

Antonio e Stefano Masciadri rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei gentili che vollero onorare le esequie del loro compianto fratello Pietro.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infrascritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 15 al 20 febbraio 1875.

PREZZO

Qual. d. peso e mis. de.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in L. C.	UDINE Min. in L. C.	CIVIDALE Mass. in L. C.	CIVIDALE Min. in L. C.	CODROIPO Mass. in L. C.	CODROIPO Min. in L. C.	S. DANIELE Mass. in L. C.	S. DANIELE Min. in L. C.	GEMONA Mass. in L. C.	GEMONA Min. in L. C.	LATISANA Mass. in L. C.	LATISANA Min. in L. C.	MANIAGO Mass. in L. C.	MANIAGO Min. in L. C.	PORDENONE Mass. in L. C.	PORDENONE Min. in L. C.	SACILE Mass. in L. C.	SACILE Min. in L. C.	SPILIMBERGO Mass. in L. C.	SPILIMBERGO Min. in L. C.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in L. C.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	24 50	— —	24 —	22 50	20 60	19 —	23 75	23 10	23 50	23 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	21 —	21 —	— —	— —	21 —	20 —
	id. (II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			23 50	23 —	— —	— —						
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	67 —	60 —			45 —	42 —									— —	— —						
	id. (II id.	47 —	38 —			40 40	40 —																
	Granoturco	13 23	12 18	12 —	11 40	12 40	11 50	12 80	12 20	13 —	12 50	12 50	11 25	14 50	14 —	14 —	13 50	13 50	12 75	13 75	12 88	13 —	12 50
	Segala	17 24	— —	— —	— —	14 70	13 30	15 —	— —	15 50	15 —			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	10 25	— —	16 —	— —	11 20	11 —	— —	— —	12 —	11 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	11 80	— —		— —	20 19	19 70	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	27 77	— —	— —	— —	— —	— —						— —	— —	— —	— —	— —	— —					
	Patate	— —	— —	15 50	14 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —					
	Castagne secche (I qualità			25 —	23 50					— —													
	id. (II id.	7 96	7 26	— —	— —					— —													
	id. fresche (I qualità			— —						— —													
	id. (II id.	— —	— —	— —						— —			— —										
	Fagiuoli di pianura	23 —	— —	— —	— —	22 —	14 70	20 —	— —	21 —	20 50	20 —	20 —	16 —	15 50	17 —	17 —	16 —	16 —	— —	— —	— —	— —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	75	70	50		56	56	—	—	60	55	60	60	—	—	50				50	40	50	—
	id. (II id.	60	50	40						45	44	—	—	50	45	48				—			
	id. di granoturco	24	23	24		20	20	—		22	20	21	21	24	22	20		22	22	20	18	20	
	Pane (I qualità	47	—	50		64	64	50	—	55	50	48	48	—	—	48		55	55	58	44		
	id. (II id.	40	—	45		48	48	40	—	45	40	32	32	48	46	32				54	40		
	Paste (I qualità	86	80	90		88	80	—		90	88	1 —	1 —			1 —	— —			1 —	1 —		
	id. (II id.	64	54	50		70	64			70	60	80	80			70	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	60 —	46 —	56 —	— —	46 20	27 60	45 —	— —	50 —	45 —	34 —	34 —			80 —	60 —			64 20	44 20	30 —	— —
	id. (II id.	40 —	26 —	45 —		37 60	23 —	40 —		45 —	40 —	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	26 —	
	Olio d'oliva (I qualità	180 —	160 —	150		170 —	150 —					220 —	220 —			— —	— —						
	id. (II id.	150 —	120 —	120		150 —	105 —					130 —	130 —			— —	— —						
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	— —	1 25	—	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —	1 20	1 20	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 30	— —	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 30	1 30	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 10	1 10	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 50	— —	1 25	—	1 60	1 60	1 20	—	1 20	1 —	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32		1 30	1 30	1 06	86	1 50	
	Id. di Suino (fresca)	1 70	— —	1 45	—	—	—	— —	—	1 75	1 70	1 46	1 46	—	—	1 50		— —	— —	1 56	1 46	1 45	
	Id. di Pecora	1 25	— —	95	—															1 06	86		
	id. di Montone	1 25	— —	95	—															1 06	86		
	Id. di Castrato	1 45	— —	95	—	— —	— —	— —	— —			— —	— —			1 10				1 06	86		
	Id. di Agnello	—	—	95	—															1 06	86		
	Formaggio (duro	3 20	3 —	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 50	2 50	2 50	2 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	id. (molle	2 50	2 30	—	—	1 60	1 50			2 —	2 —	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	3 50	3 —	1 90	—	2 60	2 30			3 50	3 40	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	id. (molle	2 30	2 10	1 70	—	—	—			3 —	3 —	2 —	2 —	2 —	1 90	2 20	2 —			3 70	2 45		
	Burro	2 50	2 30	1 80	—	—	—	— —	— —	2 —	1 80	3 —	3 —	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	2 40	
	Lardo	2 50	2 25	2 50	—	2 50	2 40			2 20	2 —	2 50	2 50	2 —	1 95	1 90	1 80	1 60	1 60	2 15	2 —	2 40	
	Uova (a dozzina)	—	—	69		60	48			60	55	60	60	50	45	84	72			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	35	30	—		90	70	60	— —	31	30					35	33			45	35	44	
	id. (dolce	25	22	—		70	60									28	25			38	30	42	
	Carbone	1 20	1 15	1 —	—	1 50	1 30			1 —	90					1 10	1 —					—	
	Fieno	60	57	44	—	55	45	70	60	50	42	—	—			50	48					50	
	Paglia	—	—	40	—	30	27	50	40	40	35	—	—			40	35					30	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco * sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 48 e 156. 3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

Comune di Torreano

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il giorno 20 aprile p. v. resta aperto, per la 3.ª volta, il concorso al posto di Maestra Elementare della Scuola mista inferiore per la Frazione di Masarolis.

L'annuo stipendio è di it. L. 500.

Le Istanze corredate a termini di legge saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suindicato.

L'aspirante dovrà conoscere anche la lingua slava.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico Provinciale.

Torreano li 20 marzo 1875

Il Sindaco
B. PASINI.

N. 141 pub. 2

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Monte di Pietà di Udine

AVVISO D'ASTA.

Si rende pubblicamente noto che nel giorno 19 del corrente mese di aprile alle ore 12 merid. si terrà in questo ufficio, innanzi al sottoscritto Presidente o suo rappresentante una pubblica asta per la quinquennale affittanza da 11 novembre 1875 a 10 novembre 1880, della Casa qui appiedi descritta di proprietà di questo Istituto.

L'asta sarà tenuta mediante gara a voce col sistema della candela vergine, e colle formalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità dello Stato approvato col R. decreto 4 settembre 1870 n. 5852 e la delibera sarà fatta a favore dell'ultimo miglior offerente sotto riserva dell'approvazione da parte di questo Consiglio.

Il dato regolatore d'asta, il deposito a cauzione dell'offerta e delle spese nonchè la scadenza dei pagamenti dell'annuo fitto, vengono qui indicati.

L'affittanza è vincolata alle condizioni del presente avviso e del relativo capitolato normale, ostensibile a chiunque presso questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento non inferiore del ventesimo sul prezzo della provvisoria delibera sarà di 15 giorni che andranno a scadere alle ore 12 merid. del giorno 4 maggio p. v.

Le spese tutte d'asta e di contratto staranno a carico del deliberatario definitivo.

Udine, li 30 marzo 1875.

Il Presidente
F. DI TOPPO.

Il Segretario
Gervasoni

Descrizione della Casa d'affittare.

Casa di civile abitazione con corte posta in Udine Via Poscolle al Civico n. 59 nuovo ed in mappa al n. 1438 porzione, consta di tre piani con 4 locali al piano terra, 4 al I piano, altri 4 al II e 2 camerette al III piano.

Fra i detti locali hassi cantinetta, lissivaja, loggia, terrazza e granajo. Annua pigione a base d'asta L. 750, deposito d'asta L. 75.

Le scadenze dei pagamenti saranno a semestri antecipati, 11 novembre, 11 maggio d'ogni anno.

N. 189 pub. 1

Il Sindaco del Comune di Rivolto

AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto il mese di aprile p. v. al posto di Medico Chirurgico-Ostetrico di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2000.

I signori aspiranti insinueranno a questo protocollo le loro istanze corredate a legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona viabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, addì 25 marzo 1875.

Il Sindaco
FABRIS

ATTI GIUDIZIARJ

N. 10 Reg. Accett. Ered.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Bulfon Mattia q.m Gio. Batt. di Portis, colà decesso nel 26 novembre 1874, venne accettata beneficiariamente nel verbale 14 marzo 1875 a questo numero da Orsola Bellina vedova di esso Mattia Bulfon per conto del solo figlio minore Bulfon Gio. Batt.

Gemona, 31 marzo 1875

Il Cancelliere
ZIMOLO.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.